



Club Alpino Italiano

Programma triennale per la Trasparenza e l'integrità anni 2014 – 2015 - 2016

Il presente “Programma triennale per la trasparenza e l’integrità” (di seguito indicato come Programma), redatto ai sensi dell’articolo 10 del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33, si pone il fine di garantire, per mezzo della realizzazione delle azioni ed interventi in esso contenuti, un adeguato livello di trasparenza, legalità e sviluppo della cultura dell’integrità nell’ambito del Club Alpino Italiano.

Nel citato D. Lgs. N. 33/2013, intitolato “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, la trasparenza è definita “come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”.

A tal fine, il Programma definisce le misure, i modi e le iniziative volte all’attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla vigente normativa ed altre iniziative di comunicazione e trasparenza. Le azioni identificate e descritte in questo programma sono inoltre connesse e sinergiche alla prevenzione e al contrasto della corruzione e alla programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definite in via generale nel Piano di prevenzione della corruzione e nel Piano della Performance dell’Ente. La promozione di maggiori livelli di trasparenza, infatti, costituisce un'area strategica di ogni amministrazione, che deve tradursi in obiettivi organizzativi ed individuali, ed un asse portante delle politiche di prevenzione della corruzione e della cattiva amministrazione.

Coerentemente con la normativa vigente e le linee guida per l’aggiornamento dei Programmi triennali per la trasparenza e l’integrità diffuse da CIVIT (Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle amministrazioni pubbliche), recentemente rinominata in A.N.A.C. (Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche), il Programma descritto nel presente documento è stato adottato in via formale con delibera presidenziale n. 1 del 28 gennaio 2014 e ratificato dal Comitato Direttivo Centrale nella sua riunione del 14 febbraio 2014.



Club Alpino Italiano

Programma triennale per la Trasparenza e l'integrità anni 2014 – 2015 - 2016

indice

Introduzione: Organizzazione e funzioni dell'amministrazione	3
1. Le principali novità rispetto al Programma precedente	7
2. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma	
2.1 Obiettivi strategici in materia di trasparenza posti dagli organi di vertice negli atti di indirizzo	8
2.2 Collegamenti con il Piano della Performance e con il Piano anticorruzione	8
2.3 Indicazione degli uffici e dei dirigenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Programma	10
2.4 Modalità di coinvolgimento degli stakeholder e i risultati di tale coinvolgimento	10
2.5 Termini e le modalità di adozione del Programma da parte degli organi di vertice	12
3. Iniziative di comunicazione della trasparenza	
3.1 Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati	13
3.2 Organizzazione e risultati attesi delle Giornate della trasparenza	14
4. Processo di attuazione del Programma	
4.1 Individuazione dei dirigenti responsabili della trasmissione, della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati	17
4.2 Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi	20
4.3 Monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza	20
4.4 Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione Trasparente"	23
4.5 Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico	23
5. Dati ulteriori	
5.1 Indicazione dei dati ulteriori che l'amministrazione si impegna a pubblicare nel triennio 2014 - 2016	24

Introduzione: organizzazione e funzioni dell'amministrazione

Il Club Alpino Italiano è un'associazione con una storia di 150 anni.

Costituito il 23 ottobre 1863 a Torino, il Club Alpino Italiano è una libera associazione nazionale che, come recita l'articolo 1 del suo Statuto, "ha per iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale".

L'associazione è costituita da Soci riuniti liberamente in Sezioni, coi ordinate in raggruppamenti regionali e provinciali. A dicembre 2013 i Soci del CAI risultavano essere 311.641, partecipanti alle attività di 500 Sezioni e 303 Sottosezioni appartenenti a 19 gruppi regionali e 2 raggruppamenti provinciali (Trentino e Alto Adige).

La sede sociale del Club Alpino Italiano, con gli archivi storici, la Biblioteca nazionale e il Museo Nazionale della Montagna, è sita a Torino; la sede legale e organizzativa centrale è a Milano. L'anno sociale decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Scopi istituzionali

In applicazione della legge 24 dicembre 1985, n. 776 relativa a "Nuove disposizioni sul Club Alpino Italiano", l'Associazione provvede alle seguenti attività, svolte a favore sia dei propri Soci sia di altri e nell'ambito delle facoltà previste dallo Statuto:

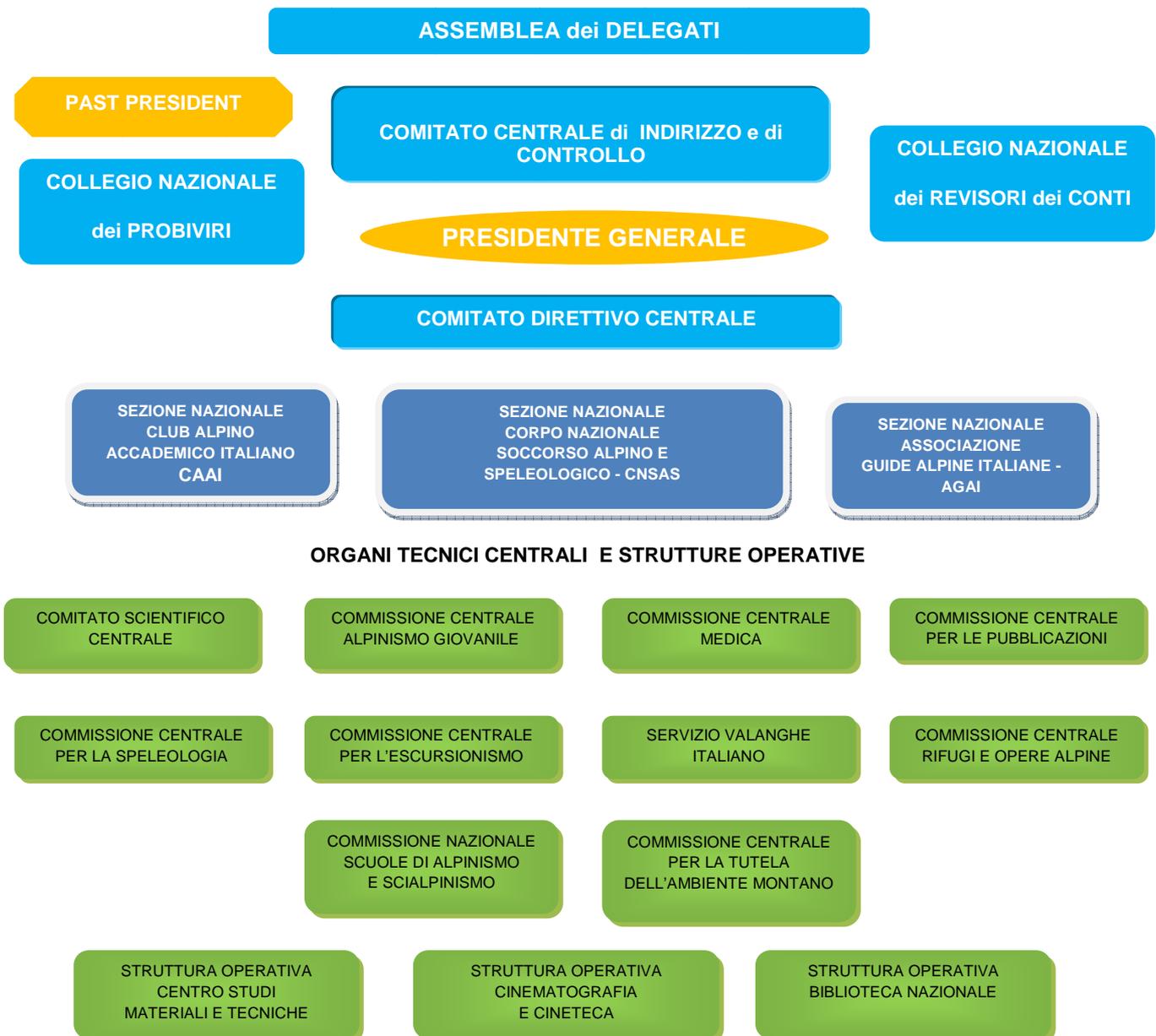
- alla diffusione della frequentazione della montagna e all'organizzazione di iniziative alpinistiche, escursionistiche e speleologiche, capillarmente diffuse sul territorio nazionale;
- all'organizzazione ed alla gestione di corsi d'addestramento per le attività alpinistiche, sci-alpinistiche, escursionistiche, speleologiche, naturalistiche volti a promuovere una sicura frequentazione della montagna;
- alla formazione di 23 diverse figure di titolati (istruttori, accompagnatori ed operatori), necessarie allo svolgimento delle attività citate;
- al tracciamento, alla realizzazione e alla manutenzione di sentieri, opere alpine e attrezzature alpinistiche;
- alla realizzazione, alla manutenzione ed alla gestione dei rifugi alpini e dei bivacchi d'alta quota di proprietà del Club Alpino Italiano e delle singole Sezioni – quantificati ad oggi in 734 strutture per un totale di quasi 21.000 posti letto - fissandone i criteri ed i mezzi;
- all'organizzazione, tramite il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS), operativa Sezione Nazionale del CAI, di idonee iniziative tecniche per la vigilanza e la prevenzione degli infortuni nell'esercizio delle attività alpinistiche, escursionistiche e speleologiche, per il soccorso degli infortunati o dei pericolanti e per il recupero dei caduti;
- alla promozione di attività scientifiche e didattiche per la conoscenza di ogni aspetto dell'ambiente montano nonché di ogni iniziativa idonea alla protezione ed alla valorizzazione dell'ambiente montano nazionale, anche attraverso l'operato di organi tecnici nazionali e territoriali;
- alla promozione di iniziative di formazione di tipo etico-culturale, di studi dedicati alla diffusione della conoscenza dell'ambiente montano e delle sue genti nei suoi molteplici aspetti, della fotografia e della cinematografia di montagna, della conservazione della cultura alpina;
- all'organizzazione ed alla gestione di corsi di preparazione professionale per guida speleologica nonché di corsi di formazione professionale per esperti e rilevatori del Servizio Valanghe Italiano (SVI).

Peculiarità dell'Associazione

Il Club alpino italiano presenta le seguenti peculiarità:

a) duplice profilo della propria natura giuridica: *ente pubblico non economico* a livello di sede centrale e *associazioni di diritto privato* per le proprie strutture territoriali (Sezioni, Gruppi regionali e provinciali). In particolare, la sede centrale del Club Alpino Italiano si configura come un Ente pubblico non economico – istituito con Legge 26 gennaio 1963, n. 91 e successive modificazioni ed integrazioni - dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, sancita dalla legge 26 gennaio 1963, n.91;

CAI Sede centrale - Struttura organizzativa



b) la Sede centrale del Club alpino italiano è un Ente pubblico a base associativa dotato di un alto tasso d'autonomia finanziaria (pari ad oltre l'80%) derivante dalla contribuzione di oltre 311.000 soci su tutto il territorio nazionale;

c) il bilancio del CAI non risulta incluso nei conti della Pubblica Amministrazione, così come specificato nella nota del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato datata 8 maggio 2000 prot.n.1392903/26/BP, né nell'elenco degli enti facenti parte dell'aggregato delle Amministrazioni pubbliche definito secondo i criteri di contabilità nazionale (SEC 95) con la conseguenza che gli oneri finanziari correlati al personale utilizzato dal CAI non gravano in alcun modo sui conti della Pubblica Amministrazione;

d) nell'organizzazione del CAI coesistono *personale alle dipendenze dell'Ente* e *Soci che agiscono a titolo volontaristico e gratuito*. I volontari operano in una molteplicità d'organi e strutture, a livello centrale e territoriale, i cui componenti sono espressione del corpo sociale. Si segnala, altresì, che tutte le cariche sociali, per espressa disposizione ordinamentale, sono volontarie e gratuite (art. 70 Regolamento generale CAI), ivi comprese quelle di Presidente generale e di componente degli organi direttivi del CAI (Comitato direttivo centrale). In quest'ottica, Soci volontari e personale dipendente del CAI concorrono - tutti insieme - allo svolgimento delle attività istituzionali dell'Ente.

Il Club alpino italiano e le singole strutture territoriali hanno ciascuno una autonomia patrimoniale conforme al proprio ordinamento e possono acquistare, possedere e alienare beni e diritti.

Per il raggiungimento delle finalità istituzionali il Club alpino italiano e le sue strutture territoriali dispongono:

- a) delle quote associative, dei contributi ordinari e straordinari dei soci;
- b) dei contributi pubblici;
- c) dei contributi, lasciti e donazioni di soggetti privati;
- d) di ogni altro tipo di entrata, anche derivante da attività economiche, intraprese a sostegno e per il perseguimento delle finalità istituzionali.

Il CAI quindi non percepisce alcun contributo per il funzionamento dei propri organi. I componenti degli organi Collegiali del CAI non percepiscono alcuna sorta di compenso, operando in regime di totale volontariato e non ricevono gettoni di presenza. Il rimborso delle spese di funzionamento degli organi del CAI è assicurato dalle sole contribuzioni degli associati.

Nell'ottica dei principi e criteri direttivi enunciati dall'art. 2 comma 634 della Legge 244/2007, il contributo dello Stato a favore del Club Alpino Italiano è rivolto a precise finalità e precisamente:

- alle coperture assicurative dei volontari del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del CAI (Legge 21.03.2001, n. 74), Sezione nazionale del Club Alpino Italiano, nonché alla formazione degli operatori del medesimo Corpo ;
- alla manutenzione ed al tracciamento dei sentieri di montagna;
- alla formazione dei propri titolari;
- alla manutenzione dei rifugi alpini.

Il Club alpino italiano adotta propri regolamenti per la organizzazione e per il funzionamento amministrativo della sua Sede centrale – anche in deroga alla legge 15 marzo 1975, n.70 e alle altre disposizioni di legge e di regolamento in vigore per gli enti pubblici nazionali.

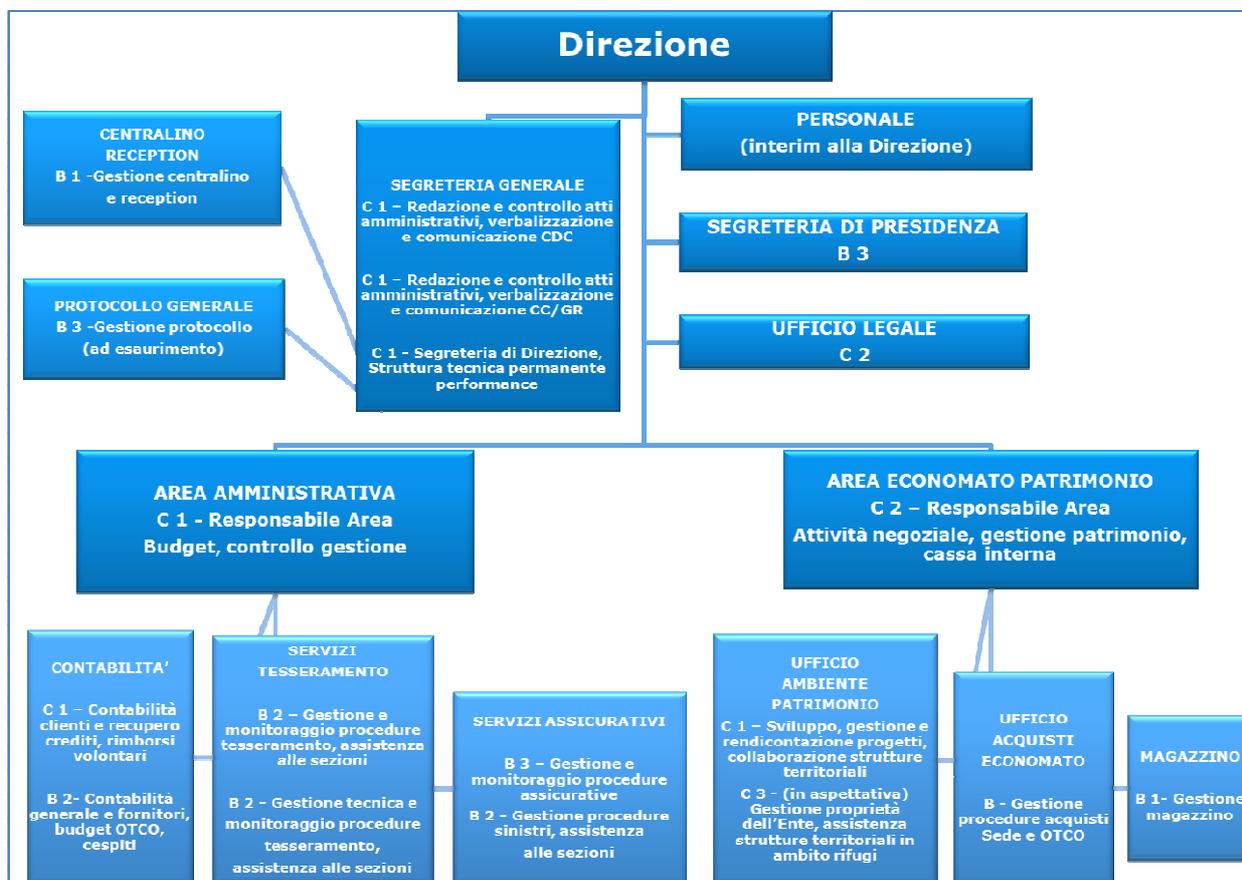
Al 31 dicembre 2012 collaboravano allo svolgimento delle attività promosse dal CAI: 1.089 Istruttori di Alpinismo; 872 Istruttori di Sci Alpinismo; 264 Istruttori di Arrampicata libera; 18 Istruttori di Snowboard Alpinismo; 188 Istruttori di Speleologia; 175 Istruttori di Sci Fondo-Escursionismo; 691 Accompagnatori di Alpinismo Giovanile; 961 Accompagnatori di Escursionismo; 92 Operatori Naturalistici del Comitato Scientifico; 238 Operatori per la Tutela Ambiente Montano; 80 Esperti Nazionali Valanghe; 49 Tecnici del Distacco Artificiale; 16 Tecnici della Neve e 49 Osservatori Neve e Valanghe. Il settore tecnico

dell'Associazione è connotato da una di Organi centrali e territoriali che concorrono al raggiungimento delle sue finalità statutarie, tra cui 10 Organi tecnici centrali, 3 Strutture operative e 3 Sezioni Nazionali (Associazione Guide Alpine Italiane, Club Alpino Accademico Italiano e Corpo Nazionale Soccorso alpino e Speleologico).

In particolare, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) provvede, nell'ambito delle competenze attribuite dalla Legge n. 91/1963 e s.m.i., alla vigilanza e prevenzione degli infortuni nell'esercizio delle attività alpinistiche escursionistiche e speleologiche, al soccorso degli infortunati o dei pericolanti e al recupero dei caduti. La Legge n. 74/2001 riconosce il servizio di pubblica utilità svolto dal CNSAS, anche struttura nazionale operativa del Servizio nazionale della protezione civile. Il CNSAS svolge la propria attività sul territorio con un articolazione di 250 stazioni alpine e 32 stazioni speleologiche, presso cui svolgono attività volontaristica 7.056 Soci del CAI che hanno compiuto specifici percorsi formativi dedicati alle tecniche di soccorso e ricerca in montagna. Di questi, 366 sono medici. Le statistiche dimostrano che il 95% degli interventi di soccorso del CNSAS sono a favore della collettività e solo il 5% a favore dei Soci CAI.

L'attuale dotazione organica dell'Ente, di seguito riportata, rideterminata dal Comitato direttivo centrale con proprio atto n. 113 del 16 dicembre 2011, è composta da n. 21 dipendenti – di cui 1 ad esaurimento – inquadrati con CCNL del Comparto Enti pubblici non economici. Tale dotazione organica, che costituisce il presidio minimo indispensabile per l'assolvimento delle finalità istituzionali dell'Ente, al 31 dicembre 2013 riscontrava la presenza di 16 dipendenti con contratto a tempo indeterminato relativo al personale non dirigente e n. 1 dirigente con contratto a tempo determinato, mentre risultava vacante il 19% circa dei posti.

Organigramma



1. Le principali novità

Il presente Programma è stato redatto recependo le importanti modifiche normative in tema di Trasparenza emanate nel corso del 2013.

In particolare, il D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33, intitolato “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, ha rideterminato il livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione. CIVIT ha completato tali previsioni emanando la delibera n. 50/2013 “Linee guida per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016”.

In applicazione del Decreto e di tali Linee Guida, le principali novità introdotte nel presente Programma rispetto ai Programmi precedenti, diffusamente descritte nel proseguo del documento, sono:

- la creazione e il completamento sul sito istituzionale della nuova sezione “Amministrazione Trasparente”;
- la creazione dell’istituto dell’accesso civico;
- l’adozione di misure volte a migliorare i risultati attesi dalle Giornate della trasparenza;
- la previsione di utilizzare questionari di feedback sul gradimento degli stakeholder delle misure di trasparenza adottate dall’Ente;
- l’adozione di misure volte alla creazione di una “mailing list trasparenza” e di possibili focus group dedicati alla materia;
- la standardizzazione e l’ottimizzazione dei flussi informativi interni all’Ente;
- il rilevamento dell’ effettivo utilizzo dei dati pubblicati.

2. Procedimento di elaborazione e adozione del programma

2.1 Obiettivi strategici in materia di trasparenza

Nella logica del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, la trasparenza favorisce la partecipazione dei cittadini all'attività delle pubbliche amministrazioni ed è funzionale a tre scopi:

- a) sottoporre al controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della performance per consentirne il miglioramento;
- b) assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi dalle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative nonché delle loro modalità di erogazione;
- c) prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità.

Nella particolare realtà del CAI, tali scopi possono venire declinati considerando che:

- i principali utenti dell'Ente sono gli iscritti all'associazione;
- il CAI non eroga direttamente servizi pubblici così come definiti al punto 1 della delibera CIVIT n. 88/2010, fatta salva l'attività di vigilanza e prevenzione degli infortuni nell'esercizio delle attività alpinistiche escursionistiche e speleologiche, di soccorso degli infortunati e dei pericolanti, del recupero dei caduti operata dalla Sezione nazionale CAI CNSAS.

Premesse tali considerazioni, il Comitato direttivo centrale, organo politico amministrativo dell'Ente, con proprio Atto n. 132/2013, ha individuato per il triennio 2014 – 2016 i seguenti obiettivi strategici in materia di trasparenza:

- Incrementare, attraverso modalità che non comportino costi eccessivi in termini organizzativi e finanziari, l'efficacia delle azioni volte a garantire un adeguato livello di trasparenza, legalità e sviluppo della cultura dell'integrità nell'Ente, nonché l'utilità delle informazioni pubblicate sul sito istituzionale in termini di effettiva usabilità e soddisfazione del bisogno di trasparenza;
- verificare che tali azioni e contenuti rispondano almeno agli obblighi normativi minimi vigenti in tema di trasparenza, legalità e sviluppo della cultura dell'integrità;
- approfondire la parte del Programma per la trasparenza e l'integrità dedicata alla descrizione dei collegamenti con il Piano della Performance e con il Piano di prevenzione della corruzione;
- incrementare il coinvolgimento degli stakeholder nel processo di elaborazione del Programma, in particolare al fine di verificare l'opportunità di aumentare il numero dei dati pubblicati sul sito istituzionale;
- prevedere misure per la rilevazione del grado di utilizzo dei dati pubblicati.

2.2 Collegamento con il Piano della Performance e il Piano di prevenzione della corruzione

Il D.lgs. n. 33/2013 e le linee guida redatte da CIVIT mettono in evidenza la necessità di coordinamento tra i contenuti del presente Programma ed i contenuti del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Piano triennale della performance.

In particolare, nel decreto è riaffermata e sottolineata la necessità che vi sia un collegamento fra la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, contenuta nel Piano della Performance, e gli obiettivi di trasparenza indicati nel presente Programma. CIVIT, con propria delibera n. 6/2013, ha integrato

tale previsione disponendo che tale coordinamento e integrazione fra performance e trasparenza si attui prevedendo che le misure contenute nei Programmi triennali per la trasparenza e l'integrità diventino obiettivi da inserire nel Piano della Performance.

In risposta a tale previsione, nel Piano della Performance 2014-2016 del CAI, e specificamente tra le azioni che tale Piano prevede di realizzare nell'anno 2014, è stato inserito l'obiettivo di completare la Sezione "Amministrazione Trasparente" pubblicata sul sito istituzionale con le informazioni ora mancanti e la cui elaborazione, considerato il processo di elaborazione e di sistematizzazione dell'attività dell'Ente ad esse sotteso, merita di venire annoverata tra le attività considerate prioritarie, oggetto di obiettivi organizzativi ed individuali. In particolare, le voci di "Amministrazione Trasparente" che si intendono in questo modo completare sono:

- attività e procedimenti – specificamente per quello che riguarda la descrizione delle tipologie di procedimento e il monitoraggio dei tempi procedurali;
- sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici – specificamente per quanto riguarda la revisione dei criteri e delle modalità di concessione.

Tali obiettivi, come di seguito illustrato, sono stati individuati anche in coerenza alle misure di prevenzione della corruzione adottate dall'Ente, e sinergicamente promuovono l'affermazione di una buona conduzione dell'amministrazione. La già indicata limitatezza della dotazione organica dell'Ente fa ritenere che il raggiungimento di tali obiettivi sia sostenibile e commisurato al capitale umano attualmente impiegato. Nel proseguo di questo Programma vengono individuate ulteriori azioni di miglioramento della trasparenza che ci si prefigge di realizzare negli anni 2015 e 2016, oggetto del futuro aggiornamento di questo stesso Programma e di nuovi collegamenti con il Piano della Performance.

Oltre ai collegamenti sopra descritti, è inoltre utile evidenziare come le misure di trasparenza siano completate dalla pubblicazione sul sito istituzionale delle informazioni prodotte dal Ciclo di gestione della performance, che specificando tempi, soggetti, responsabilità e modalità per ciascuna attività implementata rendicontano i risultati di performance ottenuti dall'Ente.

La pubblicazione dei dati relativi al Ciclo della Performance trova utilità anche ai fini della prevenzione della corruzione, che ha nella trasparenza uno dei suoi principali strumenti di attuazione. Sono infatti molteplici i fattori che consentono un controllo sull'operato dell'Ente funzionale anche ai fini della prevenzione di fenomeni corruttivi e di cattiva amministrazione; ne sono un esempio la tracciatura dei processi decisionali, che ne consente di dimostrare l'obiettività; la definizione di precise modalità e tempistiche per lo svolgimento delle attività e dei processi amministrativi dell'Ente; la possibilità garantita ai cittadini di potere accedere ad informazioni riguardanti l'attività amministrativa aggiornate.

Ai sensi della Legge n. 190/2012, il Club Alpino Italiano ha adottato il proprio Piano triennale per la prevenzione della corruzione. Al riguardo si segnala che l'Ente ha deciso di redigere il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità come strumento di programmazione autonomo rispetto al Piano di prevenzione della corruzione, pur se ad esso strettamente collegato.

Sulla base della mappatura operata ai fini dell'individuazione delle aree a rischio di corruzione e/o di cattiva gestione dell'Ente, le azioni di trasparenza che si ritiene utile realizzare come strumento anticorruptivo per l'anno 2014 comprendono:

- il già citato riordino della disciplina interna all'Ente relativa all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici;

- il completamento delle procedure di affidamento di incarichi professionali attualmente in uso con la preliminare verifica dell'insussistenza di condizioni di conflitto di interesse - di qualsiasi natura, anche non patrimoniale - e la sottoscrizione del Codice etico di prossima adozione.

Gli esiti di entrambe le azioni verranno pubblicati nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale. Dalle azioni anticorruptive identificate nel relativo Piano, redatto dall'Ente per la prima volta nell'anno 2014, si potranno a breve trarre degli spunti per meglio contestualizzare le previsioni normative alla specifica realtà del CAI, e conseguentemente per identificare negli aggiornamenti per gli anni 2015 e 2016 del presente Programma ulteriori iniziative di trasparenza correlate ai più specifici rischi di corruzione dell'Ente.

2.3 Indicazione degli uffici e dei dirigenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Programma

Come indicato nell'introduzione, l'attuale dotazione organica dell'Ente è composta da n. 17 dipendenti con contratto a tempo indeterminato relativo al personale non dirigente del Comparto Enti pubblici non economici e n. 1 dirigente con contratto a tempo determinato, con riferimento al CCNL relativo all'Area VI della Dirigenza del Comparto Enti pubblici non economici.

Alla stesura di questo Programma hanno partecipato:

- il Direttore dell'Ente;
- i responsabili dell'Area Amministrativa e dell'Area Economato - Patrimonio dell'Ente nonché il coordinatore della Segreteria generale, in rappresentanza degli uffici della Sede centrale del CAI;
- i componenti della Struttura tecnica permanente e il Responsabile della prevenzione della corruzione;
- il responsabile dell'aggiornamento del sito internet istituzionale.

Oltre alle figure citate, sono coinvolti nella definizione e nell'attuazione del presente Programma:

- il Presidente generale, legale rappresentante dell'Ente;
- il Comitato Direttivo Centrale, che ne approva i contenuti;
- i cittadini-utenti, intesi primariamente come Soci CAI ed appassionati di montagna interessati all'attività dell'Ente, fruitori delle iniziative di trasparenza promosse dall'Ente;
- l'Organismo Indipendente di Valutazione.

2.4 Modalità di coinvolgimento degli stakeholder e i risultati di tale coinvolgimento

Nell'analisi del contesto sviluppata nel Piano della Performance dell'Ente, i principali stakeholder del CAI sono stati individuati come segue :

- Soci volontari, che operano in Sezioni e Organi del CAI e contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi istituzionali dell'Ente;
- Soci, Organi centrali e territoriali e il Ministero vigilante dell'Ente, che influenzano con le loro decisioni (di spesa, di investimento, di collaborazione, di regolazione e controllo) il raggiungimento degli obiettivi istituzionali;
- il sottoinsieme di cittadini costituito da Soci e appassionati di montagna, che vengono influenzati dalle scelte ed attività dell'Ente;
- Università, Enti di ricerca, Associazioni sportive e giovanili, che effettuano parte delle loro attività istituzionali tramite la collaborazione o l'utilizzo di risorse CAI.

Questa tipologia di stakeholder ha finora indotto a ricercare feedback sulla efficacia e sulla bontà delle azioni realizzate dall'Ente in un costante e diretto confronto con la base associativa dell'associazione. Tale prassi, peraltro facilitata dall'identità del Club Alpino Italiano - associazione nazionale con 150 anni di storia

in cui con cadenza quotidiana i Soci volontari concorrono al perseguimento delle finalità istituzionali - è stata pertanto finora preferita e ritenuta più efficace rispetto alla consultazione di generici utenti/cittadini, anche rappresentati da istituti di ricerca e da associazioni di consumatori.

L'importanza di un pieno coinvolgimento degli stakeholder è declinata tra le politiche strategiche del Club Alpino Italiano; nella Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2014, documento approvato con delibera presidenziale n. 16/2013, è stato infatti ribadito il concetto della centralità dei Soci e delle Sezioni per il conseguimento delle finalità istituzionali. In applicazione di tale politica strategica, è obiettivo del CAI realizzare una comunicazione completa, orizzontale ed efficace tra il vertice dell'Ente e la propria utenza, che consenta una costante e puntuale verifica operata dai portatori di interesse sull'attività condotta. Non potrebbe d'altra parte essere altrimenti, se si considera l'importanza di una costante e trasparente comunicazione dell'attività svolta anche al fine di accrescere il numero di iscritti all'associazione – va al riguardo ricordato che il Club Alpino Italiano ha un tasso di autofinanziamento pari a circa l'80 %, derivante dagli introiti delle quote di iscrizione – e la particolare forma di coinvolgimento e partecipazione con cui i Soci volontari concorrono al perseguimento delle finalità istituzionali. Quotidianamente i vertici dell'Associazione e il personale dipendente sono chiamati a confrontarsi con tali interlocutori, particolarmente attenti perché disponibili a mettere a disposizione del CAI le proprie capacità e il proprio tempo libero al fine di contribuire alla realizzazione delle iniziative e dei progetti dell'Associazione, in un confronto che di per sé produce flussi informativi e feedback sulla bontà dei processi in corso e dei risultati raggiunti e sulle forme di comunicazione utilizzate dall'Ente.

Parallelamente a questa generale impostazione nell'anno 2013 il coinvolgimento degli stakeholder, anche ai fini del raggiungimento di migliori standard di trasparenza, è stato perseguito collegando tale obiettivo alle celebrazioni per i 150 anni della fondazione dell'Associazione. Tali celebrazioni hanno infatti offerto numerose opportunità per riunire i vari portatori di interesse dell'Ente, sia interni che esterni, in diversi momenti di incontro, che utilizzando gli strumenti del gruppo e della discussione focalizzata sono diventati occasioni di raccolta di informazioni e pareri. In particolare, i tre momenti principali di tale raccolta hanno avuto luogo a latere delle due Conferenze nazionali dei Presidenti regionali, incontri che riuniscono i vertici del CAI centrale e i rappresentanti delle articolazioni territoriali del CAI, e in occasione del 99° Congresso Nazionale, organizzato con la formula di workshop tematici su diversi aspetti che costituiscono la realtà CAI.

Da queste diversificate forme di consultazione e dal quotidiano confronto con gli stakeholder che caratterizza specificamente il CAI sono emersi in particolare, tra i dati la cui pubblicazione sarebbe in ogni caso obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 33/2013 nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, la richiesta di fruire in modo completo e aggiornato delle informazioni seguenti:

- bandi, appalti e concorsi;
- albo pretorio online;
- dati relativi al personale;
- bilanci.

Nel 2013 gli stakeholder sono inoltre stati coinvolti ai fini del raggiungimento di alcuni obiettivi presenti nel Piano della Performance 2013 – 2015 dell'Ente, relativi alle aree strategiche AS1 (*I servizi alle Sezioni e ai Soci*) e AS2 (*Il potenziale dell'universo Giovani Soci e non soci*), in tale documento più ampiamente descritte. In particolare, l'obiettivo operativo 2013 assegnato a parte del personale dipendente ha voluto stimolare la

partecipazione attiva degli stakeholder, ed in particolare delle 500 Sezioni sparse su tutto il territorio nazionale, sugli importanti temi della loro collaborazione tra CAI e istituti scolastici, tra CAI e altre Associazioni e sull'opportunità di modificare l'attuale servizio assicurativo offerto ai Soci dall'Ente. Gli obiettivi sono stati perseguiti attraverso la diffusione di specifici questionari, compilabili online. I soddisfacenti tassi di risposta e i suggerimenti così registrati permetteranno di orientare alcune scelte strategiche dell'Associazione.

All'Area strategica AS1 (*I servizi alle Sezioni e ai Soci*) del Piano della Performance 2013 – 2015 afferisce inoltre il progetto di riorganizzazione del sistema informativo del CAI, che nel 2014 si è concretizzato con il lancio della nuova piattaforma di tesseramento dell'Associazione. Tale piattaforma si pone il fine di migliorare in termini di qualità e quantità i dati disponibili e analizzabili relativi alla base associativa, assicurando la sicurezza e la correttezza delle procedure di tesseramento, di attivazione degli iter assicurativi e di altre attività e processi. Nuovamente, il progetto coinvolge direttamente gli stakeholder. In particolare i Soci volontari, che ne diventeranno i principali attori, contribuendo ad arricchire il flusso informativo interno all'Associazione e trarranno da questa nuova piattaforma il beneficio di un graduale alleggerimento degli adempimenti burocratici in capo al territorio. Per supportare la transizione dal precedente programma di tesseramento alla nuova piattaforma, la Sede centrale ha messo a disposizione delle Sezioni CAI, contestualmente al varo dell'iniziativa, un sito di supporto, in cui sono pubblicate le Guide rapide di utilizzo e attraverso il quale i Soci volontari possono segnalare agli Uffici della Sede centrale problematiche e richieste di chiarimenti sul nuovo strumento, contribuendo alla sua ottimizzazione.

2.5 Termini e modalità di adozione del Programma da parte degli organi di vertice

Coerentemente con la normativa vigente, lo scadenziario relativo agli adempimenti in tema di trasparenza redatto da CIVIT e le norme dello Statuto del Club Alpino Italiano, il presente Programma è stato adottato in via formale con delibera presidenziale n. 1 del 31 gennaio 2014 e ratificato dal Comitato Direttivo Centrale nella sua riunione del 14 febbraio 2014.

3. Iniziative di comunicazione della trasparenza

3.1 Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati

Le attività di promozione e di diffusione dei contenuti del Programma triennale, come da indicazioni CIVIT, sono volte a favorire l'effettiva conoscenza e utilizzazione dei dati che le amministrazioni pubblicano e la partecipazione degli stakeholder interni ed esterni alle iniziative per la trasparenza e l'integrità realizzate.

Il CAI ha in questa direzione già individuato e realizzato le iniziative contenute nel Programma precedente; come detto, il 2014 si sta in particolare caratterizzando dal varo della nuova piattaforma di tesseramento, di particolare rilevanza per le potenzialità di migliore raccordo tra Sede centrale, Sezioni e Soci. La piattaforma si inserisce in più generale progetto di rinnovamento dei sistemi informativi dell'Ente, che comprende, tra gli obiettivi utili anche ai fini della trasparenza, l'importante servizio reso dall'Ente a tutte le articolazioni territoriali del CAI di attivazione di caselle di posta elettronica certificata, concretizzando gli obiettivi di certezza, economicità e celerità della comunicazione interna all'associazione da tempo perseguiti.

Accanto a queste iniziative, esplicitamente indicate nei Programmi per la Trasparenza dell'Ente, il CAI, coerentemente con la propria natura di associazione che fa cultura e attività per la montagna, sviluppa una serie di iniziative volte a divulgare i suoi principi e le sue attività che contribuiscono ad una piena circolazione delle informazioni e al controllo dei cittadini – utenti sull'operato dell'Ente. Sono esempio di tali iniziative il sito istituzionale del CAI, quotidianamente aggiornato, e la pubblicazione annuale di un rapporto sull'attività svolta, entrambi a disposizione di Soci e non Soci e utili fonti informative.

Nello scorso triennio sono inoltre state promosse attività di formazione per il personale dell'Ente in tema di trasparenza, privacy e semplificazione del linguaggio utilizzato per la stesura di atti e documenti istituzionali.

Le importanti novità normative recentemente intervenute fanno ritenere opportuno un proseguimento dell'impegno per la formazione del personale dell'Ente in tema di trasparenza e di prevenzione della corruzione. Questa e altre iniziative che il Club alpino italiano intende adottare nel triennio 2014-2106, utili ai fini della Trasparenza e che si ritengono compatibili con le caratteristiche organizzative e le risorse umane ed economiche dell'associazione, sono riassunte nella tabella seguente:

Iniziativa	Destinatari	Risultato	Responsabile
Formazione in materia di trasparenza e integrità	Dipendenti	Consapevolezza di essere attori nei processi di Trasparenza dell'Ente	Direttore

Iniziativa	Destinatari	Risultato	Responsabile
Richiesta di attiva partecipazione per individuare nuove iniziative di trasparenza rispondenti alle richieste degli stakeholder interni ed esterni	Dipendenti	Implementazione delle modalità di comunicazione e dell'elenco dei dati pubblicabili in risposta alle esigenze comunicate dagli stakeholder	Direttore Responsabile della Trasparenza
Questionari tematici volti ad informare gli stakeholder sulle iniziative varate e a raccogliere commenti e osservazioni	Stakeholder esterni	Feedback sulle iniziative di Trasparenza varate dall'Ente	Direttore Responsabile della Trasparenza

3.2 Organizzazione e risultati attesi delle Giornate della trasparenza

Passando alle Giornate della trasparenza, espressamente previste anche dal D. Lgs. 33/2013, va segnalata la regolarità con cui l'Ente ha provveduto al loro svolgimento, riconoscendone l'importanza quale strumento di coinvolgimento degli stakeholder per la promozione e la valorizzazione della trasparenza nell'Ente.

Come detto, la natura associativa del Club Alpino Italiano, Ente che eroga servizi principalmente destinati ai propri associati, rende plausibile l'identificazione degli stakeholder esterni principalmente nella base associativa. Partendo da questo assunto, e considerato che le norme vigenti prevedono che le Giornate della Trasparenza, pur mantenendo la loro efficacia, non debbano comportare costi aggiuntivi per le pubbliche amministrazioni, il CAI ha finora deciso di fare coincidere queste Giornate con le già calendarizzate Conferenze nazionali dei Presidenti regionali e provinciali. Tali incontri, statutariamente previsti, hanno la specificità di essere momenti di confronto e scambio tra i vertici associativi e i rappresentanti delle articolazioni del Sodalizio di tutto il territorio nazionale, portatori pertanto delle istanze e degli orientamenti espressi da tutti i Soci. Come previsto dagli indirizzi deliberati da CIVIT, il contenuto essenziale delle Giornate della Trasparenza è stato finora la presentazione del Piano della Performance e del suo stato di attuazione.

L'esperienza finora maturata permette di confermare l'utilità di tali Giornate ai fini dell'illustrazione degli obiettivi strategici dell'Ente ad una selezione rappresentativa di stakeholder. E' invece finora apparso limitato il tempo dedicato al dibattito successivo. Al riguardo, va ricordata la natura associativa dell'Ente, che offre costanti occasioni di partecipazione e feedback sull'attività svolta, di per sé utili per la rielaborazione annuale dei documenti del ciclo della performance e per il miglioramento dei livelli di trasparenza. Tale situazione rende più interessante per gli stakeholder presenti in sede di Conferenza la trattazione dei temi inseriti all'ordine del giorno degli incontri, di più stringente attualità per l'andamento dell'associazione, penalizzando un attivo confronto sui temi della performance e della trasparenza. Nel 2013, l'occasione del 150° anniversario del CAI e la moltiplicazione delle occasioni di incontro connesse alle celebrazioni relative hanno nel 2013 ha attutito tale atteggiamento, che è però prevedibile si ripresenti negli anni a venire, a fronte di calendari istituzionali meno corposi.

Con il presente Programma si intendono pertanto identificare delle azioni volte ad implementarne la positività e l'utilità delle Giornate della Trasparenza mantenendo, per ragioni di economicità, la concomitanza tra queste iniziative e le già previste Conferenze PR. In particolare, le azioni che il Club alpino italiano intende adottare nel triennio 2014-2106 per ottimizzare i risultati delle Giornate della Trasparenza sono riportate nella tabella seguente:

Iniziative migliorative delle Giornate della Trasparenza – anno 2014	Destinatari	Risultato	Responsabile
Pubblicazione sul sito istituzionale dei materiali elaborati per le Giornate della Trasparenza con anticipo rispetto alla data di loro svolgimento	Stakeholder esterni invitati alle Giornate della Trasparenza Utenti web	Maggiore possibilità per gli stakeholder presenti alle Giornate della Trasparenza di elaborare quesiti e riflessioni Aumento della possibilità di interventi dei partecipanti e di tempi adeguati di dibattito Aumento della diffusione delle informazioni e dei dati elaborati ai fini della Trasparenza a tutti gli utenti del web	Direttore Struttura Tecnica Permanente Responsabile dell'aggiornamento del sito istituzionale
Proposta di creazione di una "mailing list trasparenza" partendo dalla raccolta contatti utenti che hanno rivolto al Responsabile della Trasparenza richieste di chiarimenti e accesso civico	Utenti web	Identificazione di un gruppo selezionato di nuovi stakeholder, sensibili al tema della trasparenza	Direttore Responsabile della Trasparenza

L'auspicio è che il varo delle azioni sopra descritte, che si intendono realizzare sin dall'anno 2014, possa consentire nel proseguo del triennio lo sviluppo di altre iniziative migliorative delle Giornate della Trasparenza, in un circuito virtuoso di confronto e comunicazione, ed in particolare:

Iniziative migliorative delle Giornate della Trasparenza – anni 2015 - 2016	Destinatari	Risultato	Responsabile
Individuazione di forme efficaci e temporalmente scandite di raccordo con gli stakeholder invitati a partecipare alle Giornate	Partecipanti alle Conferenze PR	Recepimento di richieste ed esigenze di trasparenza al fine di completare l'illustrazione del Piano della Performance con altre informazioni mirate	Direttore Struttura tecnica permanente
Costituzione di focus group dedicati alla trasparenza	Gruppo parallelo di stakeholder rispetto ai partecipanti alle Giornate della Trasparenza, identificato tra gli utenti web – anche non Soci - che hanno deciso di aderire alla “mailing list trasparenza”	Ampliamento della diffusione di informazioni e controllo sull'operato dell'Ente da parte dei cittadini Miglioramento della Trasparenza dell'Ente attraverso un ulteriore feedback Contenimento dei costi di detto confronto, che potrebbe svilupparsi anche attraverso forme di comunicazione informatiche, verosimilmente utilizzate dagli utenti web individuati	Direttore Responsabile della Trasparenza Responsabile dell'aggiornamento del sito

4. Processo di attuazione del Programma

4.1 Individuazione dei dirigenti responsabili della trasmissione, della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati

Il D. Lgs 33/2013 stabilisce per ogni Amministrazione l'obbligo di pubblicare sul proprio sito istituzionale, in apposita sezione di facile accesso e consultazione denominata "Amministrazione Trasparente", un elenco puntuale di dati e documenti. Tale pubblicazione deve garantire l'aggiornamento e la visibilità dei contenuti nonché l'accessibilità e l'usabilità dei dati da parte di tutti gli interessati, in conformità a quanto previsto dalle Linee guida per i siti web delle PA diffuse dal Ministero per la Funzione Pubblica e della delibera CIVIT 105/2010. Tutte le informazioni pubblicate devono inoltre venire trattate in conformità del D.Lgs. 196/2003, "Codice in materia di protezione dei dati personali", ricordando che i principi di garanzia della riservatezza personale non si applicano alle notizie concernenti lo svolgimento delle prestazioni di chiunque sia addetto ad una funzione pubblica, né le relative valutazioni.

La Sezione "Amministrazione Trasparente" pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente è raggiungibile da un banner dedicato inserito nella home page, e risponde agli obblighi di pubblicazione nello schema indicato dal Decreto, comune a tutte le pubbliche amministrazioni. La pubblicazione di detta sezione ha reso ridondante la presenza sul sito della precedente Sezione "Trasparenza, Valutazione e Merito", che l'Ente ha pertanto deciso di oscurare per ragioni di chiarezza e univocità.

Il work flow predisposto per la realizzazione della Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito www.cai.it ha previsto le seguenti fasi:

- 1) Analisi dei dati già presenti e pubblicati nella Sezione "Trasparenza, Valutazione e Merito" e in altre sezioni del sito istituzionale, alla luce di quanto previsto come obbligatorio dal D. Lgs. 33/2013;
- 2) Se necessario, rielaborazione dei dati già pubblicati sul sito istituzionale, ai fini di una loro migliore rispondenza alle richieste del Decreto e dell'ottimizzazione della loro completa e trasparente fruibilità;
- 3) Se necessario, pubblicazione sul sito istituzionale di dati disponibili ma di cui finora non si era data pubblica evidenza;
- 4) Sulla base dell'analisi dell'esistente, individuazione dei dati mancanti;
- 5) Avvio del processo di elaborazione dei dati mancanti.

La Tabella di seguito riportata elenca:

- le categorie di dati che il CAI, in qualità di amministrazione di cui all'articolo 1, comma 2, D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m. e coerentemente con la sua natura di Ente pubblico non economico, ha l'obbligo di pubblicare nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del proprio sito istituzionale;
- l'indicazione del responsabile della elaborazione e dell'aggiornamento dei dati pubblicati;
- l'indicatore di avvenuta pubblicazione.

Voce	Pagine linkabili	Responsabile	Obbligo di pubblicazione
Disposizioni generali	Programma per la Trasparenza e l'Integrità	Responsabile Trasparenza	Assolto
	Attestazioni OIV - verifiche sugli obblighi di pubblicazione	OIV	Assolto
	Norme interne CAI	Segreteria generale	Assolto
	Codici di comportamento	Segreteria generale	Assolto

Voce	Pagine linkabili	Responsabile	Obbligo di pubblicazione
Organizzazione	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Responsabile Trasparenza	Assolto
		Componenti Comitato Direttivo Centrale	Parzialmente assolto
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati relativi ai componenti gli Organi di indirizzo politico amministrativo	Direzione	Assolto
	Articolazione degli uffici e relativi contatti	Ufficio Personale	Assolto
Consulenti e collaboratori	Consulenti e collaboratori	Ufficio Personale	Parzialmente assolto – Completamento inserito tra gli obiettivi comuni di trasparenza e anti corruzione per l'anno 2014
Personale	Incarichi amministrativi di vertice	Ufficio Personale	Assolto
	Dirigenti	Ufficio Personale	Assolto
	Posizioni organizzative	Ufficio Personale	Assolto
	Dotazione organica	Ufficio Personale	Assolto
	Personale non a tempo indeterminato	Ufficio Personale	Assolto
	Tassi di assenza	Ufficio Personale	Assolto
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Ufficio Personale	Assolto
	Contrattazione collettiva	Ufficio Personale	Assolto
	OIV	Ufficio Personale	Assolto
Bandi di concorso	Informazioni relative a bandi di concorso, elenco bandi espletati, dati relativi alle procedure selettive	Ufficio Personale	Assolto
Performance	Sistema di valutazione e misurazione della Performance	Struttura tecnica permanente / Direzione	Assolto
	Piano della Performance e Relazione sulla Performance	Struttura tecnica permanente / Direzione	Assolto
	Validazioni e relazioni OIV sulla Performance dell'Ente	OIV	Assolto
	Ammontare complessivo e dati relativi ai premi	Ufficio Personale	Assolto
	Benessere organizzativo	Ufficio Personale	Prossima pubblicazione - rilevamento dicembre 2013

Voce	Pagine linkabili	Responsabile	Obbligo di pubblicazione
Enti controllati	L'Ente non possiede partecipazioni né direttamente, né tramite società fiduciaria o per interposta persona	Direzione	/
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Direzione	Parzialmente assolto – Completamento inserito tra gli obiettivi comuni di trasparenza e performance per l'anno 2014
	Monitoraggio tempi procedurali		
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati		
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo-politico	Segreteria generale	Assolto
	Provvedimenti dirigenti	Segreteria di direzione	Assolto
Controlli sulle imprese	L'ente non ha imprese controllate	Direzione	/
Bandi di gara e contratti	Informazioni relative a procedure di affidamento ed esecuzione di opere e lavori pubblici, servizi e forniture	Responsabili Area Patrimonio e Amministrativa	Assolto
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Direzione Responsabile Area Amministrativa	Parzialmente assolto – Aggiornamento inserito tra gli obiettivi comuni di trasparenza, performance e anti corruzione per l'anno 2014
	Riepilogo atti di concessione	Responsabile Area Amministrativa	Assolto
Bilanci	Bilancio preventivo e consultivo	Responsabile Area Amministrativa	Assolto
	Informazioni sui metodi in uso alternativi al piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	Responsabile Area Amministrativa	Assolto
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Responsabile Area Patrimonio	Assolto
	Canoni di locazione e affitto	Responsabile Area Patrimonio	Assolto
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Informazioni relative	Direzione	Assolto
Servizi erogati	L'Ente non eroga direttamente servizi pubblici così come definiti al punto 1 della delibera CIVIT n. 88/2010	Direzione	/

Voce	Pagine linkabili	Responsabile	Obbligo di pubblicazione
Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Responsabile Area Amministrativa	In via di pubblicazione
	IBAN e pagamenti informatici	Responsabile Area Amministrativa	Assolto
Opere pubbliche	L'Ente non realizza opere pubbliche	Direzione	/
Pianificazione e governo del territorio Informazioni ambientali	L'Ente non ha diretta competenza nella pianificazione e nel governo del territorio	Direzione	/
Accesso civico	Informazioni relative	Responsabile Trasparenza	Assolto

4.2 Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

A norma del D.Lgs. n. 33/2013, e coerentemente con gli indirizzi deliberati da CIVIT, ai responsabili della elaborazione e dell'aggiornamento dei dati sopra indicati è affidato anche il compito di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini della trasparenza, nel rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

Al tal fine e per un generale incremento della sua performance, l'Ente ha avviato, avvalendosi del supporto di una società esterna di consulenza, una ricognizione dei flussi informativi per verificarne la completezza e l'efficacia. Gli esiti della verifica degli iter esistenti verranno utilizzati per ottimizzare la gestione delle informazioni; la standardizzazione così raggiunta verrà formalizzata attraverso la diffusione di un apposito elenco interno all'Ente, costantemente aggiornato.

Sono inoltre obiettivi dell'Ente per l'anno 2014 l'implementazione nell'ambito della Sezione "Amministrazione Trasparente" della gestione degli archivi online in cui conservare le informazioni considerabili superate e l'applicazione delle indicazioni contenute nelle Linee Guida per i siti web della PA in tema di eliminazione dei dati pubblicati, anche nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali. Sarà inoltre prestata maggiore attenzione, anche a seguito del recente monitoraggio operato dall'OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, all'inserimento di dati di contesto (titolo e natura dei dati, data del loro aggiornamento, etc) nei documenti pubblicati in "Amministrazione Trasparente", in modo da garantire la piena informazione e trasparenza anche quando tali dati sono raggiunti, ad esempio, attraverso l'utilizzo di un motore di ricerca e non attraverso la cornice della Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale.

4.3 Monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

Il Decreto 33/2013 stabilisce che all'interno di ogni amministrazione venga nominato un Responsabile per la prevenzione della corruzione, che svolge, di norma, anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza. Come già accennato, L'Ente ha deciso, coerentemente con le normative previste, di avvalersi della possibilità di scindere la figura di Responsabile della trasparenza e Responsabile della prevenzione della corruzione e di redigere Programmi differenti per i due ambiti. Questa decisione comporta il costante raccordo tra le due figure e gli obiettivi individuati.

Alla data di adozione del presente Programma l'Ente ha nominato Responsabile della Trasparenza la dipendente Laura Palumberi (mail l.palumberi@cai.it; tel. 02.205723203) e Responsabile per la prevenzione della corruzione la dipendente Patrizia Scomparin (mail p.scomparin@cai.it; tel. 02.205723210).

Come sancito dal decreto, è compito del Responsabile della Trasparenza svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate. E' inoltre affidata a questa figura l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il Piano anticorruzione, nonché il controllo sulla regolare attuazione dell'istituto dell'accesso civico.

Sarà pertanto compito del Responsabile della Trasparenza monitorare e vigilare sugli obblighi di trasparenza definiti dalle normative vigenti e sulle iniziative ulteriori individuate nel presente Programma, che per comodità vengono di seguito riassunte:

Iniziativa	Destinatari	Responsabile	Tempi di attuazione
Formazione in materia di trasparenza e integrità	Dipendenti	Direttore	Annuale
Richiesta di attiva partecipazione per individuare nuove iniziative di trasparenza	Dipendenti	Direttore Responsabile della Trasparenza	Semestrale
Questionari feedback stakeholder sulle iniziative varate	Stakeholder esterni	Direttore Responsabile della Trasparenza	Annuale
Pubblicazione anticipata sul sito istituzionale dei materiali elaborati per le Giornate della Trasparenza, complete di informazioni sull'istituto dell'accesso civico	Stakeholder esterni invitati alle Giornate della Trasparenza Utenti web	Direttore Struttura Tecnica Permanente Responsabile dell'aggiornamento del sito istituzionale	Annuale
Creazione di una "mailing list trasparenza"	Utenti web	Direttore Responsabile della Trasparenza	Anno 2014

Iniziativa	Destinatari	Responsabile	Tempi di attuazione
Individuazione di forme efficaci e temporalmente scandite di raccordo con gli stakeholder invitati a partecipare alle Giornate	Partecipanti alle Conferenze PR	Direttore Struttura tecnica permanente	Anni 2015 e 2016
Costituzione di focus group dedicati alla trasparenza	Nuovo gruppo di stakeholder identificato tra gli utenti web anche non Soci	Direttore Responsabile della Trasparenza Responsabile dell'aggiornamento del sito	Anni 2015 e 2016
Completamento contenuti Sezione Amministrazione Trasparente	Dipendenti Stakeholder interni ed esterni Utenti web	Direttore Uffici responsabili	Anni 2014
Standardizzazione e ottimizzazione dei flussi informativi interni all'Ente	Dipendenti	Direttore	Aggiornamento costante
Aggiornamento del Programma triennale per la Trasparenza e l'integrità	Dipendenti Stakeholder interni ed esterni Utenti web	Responsabile della Trasparenza	Annuale
Rilevamento dell'effettivo utilizzo dei dati pubblicati	Dipendenti Stakeholder interni ed esterni Utenti web	Responsabile dell'aggiornamento del sito	Trimestrale

4.4 Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione Trasparente"

Ai sensi delle normative vigenti, ogni Amministrazione pubblica è chiamata ad organizzare adeguatamente la rilevazione di dati statistici, utili a comprendere il livello di utilizzo del proprio sito e ad identificare i contenuti più graditi e quelli maggiormente intercettati dai motori di ricerca esterni, in un'ottica di continuo miglioramento delle finalità di trasparenza e integrità.

I dati che il Club Alpino Italiano intende monitorare a partire dall'anno 2014, affidando tale incarico al Responsabile per l'aggiornamento del sito istituzionale, sono i seguenti:

- indice di diffusione: calcolo trimestrale del numero di visitatori non duplicati del sito www.cai.it;
- indice del livello di utilizzo: calcolo trimestrale della durata media di interazione tra il browser del visitatore e il sito www.cai.it;
- indice del livello di interesse: calcolo trimestrale del numero di visualizzazioni delle pagine del sito www.cai.it, con particolare riferimento ai contenuti della sezione "Amministrazione Trasparente".

I risultati aggregati delle rilevazioni così condotte verranno comunicati nell'ambito delle Giornate della Trasparenza organizzate dall'Ente.

4.6 Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

Il sito web istituzionale riporta puntualmente i riferimenti e le modalità per l'utilizzo dell'istituto dell'accesso civico, introdotto dal D. lgs. 33/2013 e finalizzato a garantire il diritto di ogni cittadino di richiedere alle amministrazioni pubbliche documenti, informazioni o dati per cui sussiste un obbligo di pubblicazione ai sensi delle vigenti normative, nei casi in cui questa pubblicazione sia stata omessa.

Va segnalato che ad oltre sei mesi dalla pubblicizzazione di tale istituto, non è pervenuta al Responsabile della Trasparenza alcuna segnalazione. Tale dato può essere interpretato come indice della bontà dei dati pubblicati e della facilità con cui, in un Ente a base associativa come il CAI, sono realizzati i principi di trasparenza enunciati dalle normative. In caso di carenze informative, si è infatti finora riscontrato come gli stakeholder, ed in particolare i Soci volontari attivamente impegnati nel perseguimento delle finalità istituzionali in sinergia con la struttura professionale dell'Ente, abbiano contattato direttamente gli uffici responsabili dei dati relativi, ottenendo rapida risposta alle loro istanze.

In ogni caso, l'Ente intende promuovere l'efficacia di tale istituto descrivendone i termini e invitando al suo utilizzo nell'ambito delle Giornate della Trasparenza. Come detto, l'Ente pubblicherà a partire dal 2014 i documenti e i materiali presentati durante tali Giornate sul proprio sito istituzionale, invitando così all'utilizzo dell'accesso civico un più vasto bacino di cittadini-utenti.

5. Dati ulteriori

5.1 Indicazione dei dati ulteriori che l'amministrazione si impegna a pubblicare nel triennio 2014 - 2016

Come illustrato nelle Sezioni precedenti del presente Programma, nel 2014 l'Ente intende perseguire, raccordando le proprie iniziative di trasparenza, performance e prevenzione della corruzione, l'obiettivo di completare la pubblicazione dei dati obbligatori della Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale. L'individuazione di dati ulteriori è rimandata agli aggiornamenti del presente Programma, anche sulla base delle nuove iniziative di coinvolgimento degli stakeholder individuate descritte nelle sezioni precedenti e dell'ulteriore sviluppo delle politiche anti corruttive adottate dall'Ente.

Al riguardo, si ribadisce l'atipicità nel panorama delle pubbliche amministrazioni del Club Alpino Italiano – associazione dedicata alla conoscenza e alla frequentazione della montagna, con un ampio tasso di autofinanziamento, il cui bilancio non risulta incluso nei conti della Pubblica amministrazione e che non eroga direttamente servizi pubblici così come definiti al punto 1 della delibera CIVIT n. 88/2010 – fatta salva l'attività della propria Sezione Corpo Nazionale Soccorso alpino e speleologico. A tale atipicità si somma la già illustrata carenza di personale alle dipendenze dell'Ente, composto ad oggi da n. 16 dipendenti con contratto a tempo indeterminato e n. 1 dirigente con contratto a tempo determinato. La situazione descritta impone una razionalizzazione delle risorse umane e del tempo di lavoro che è possibile dedicare allo sviluppo di politiche di trasparenza specifiche per l'Ente, trasparenza che si ritiene comunque attestarsi su livelli apprezzabili a seguito delle azioni condotte – nonostante l'impatto della normativa vigente sulla struttura - e del già illustrato concorso di buona parte degli stakeholder del CAI alla realizzazione dei suoi obiettivi istituzionali.

Fermi tali presupposti, e comunque condividendo la *ratio* sottesa ad un costante miglioramento dei livelli di trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità, l'Ente si impegna a rendere pubblici ulteriori che potranno venire elaborati nel corso del 2014 e che si riterranno utili ai fini della trasparenza. Di tale impegno, che può fin d'ora concretizzarsi pubblicando sul sito istituzionale le informazioni relative al Responsabile della Prevenzione della corruzione ed il testo del Piano triennale di prevenzione della corruzione del CAI, verrà data puntuale illustrazione nel prossimo aggiornamento del presente Programma.